

<b>COMUNE DI TRIUGGIO</b> Provincia di Monza e Brianza	<b>N. 11</b>	<b>31/03/2022</b>
---	--------------	-------------------

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Originale

Oggetto: **APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE PER L'ANNO 2022 E DELLA SOGLIA DI ESENZIONE**

L'anno **duemilaventidue** addì **trentuno** del mese di **Marzo** alle ore **21.00** nella sala delle adunanze, in seguito ad avvisi trasmessi tramite posta elettronica certificata, consegnati nei termini e nei modi prescritti dal vigente regolamento, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta **Ordinaria** di **Prima** convocazione.

Cognome e Nome	Qualifica	Presente	Cognome e Nome	Qualifica	Presente
CICARDI PIETRO GIOVANNI	Sindaco	SI	PEREGO GIUSEPPE	Consigliere	SI
CASIRAGHI MICHELE LUCA	Assessore	SI	SCANDIZZO FABIO	Consigliere	SI
COLOMBO FEDERICA	Assessora	SI	VERZENI VINCENZO	Consigliere	SI
BORGONOVO CHIARA MARIA REGINA	Consigliera	SI	MOSCA SABRINA	Consigliera	SI
SALA LORENZO	Consigliere	SI			
FUNARI IRIDE detta Enza	Consigliera	SI			
CATTANEO CLAUDIA	Assessora	SI			
COMI RAFFAELE	Consigliere	SI			
CAZZANIGA TOMMASO	Consigliere	SI			

**All'appello risultano:**

<b>Presenti 13</b>	<b>Assenti 0</b>
--------------------	------------------

Assiste il Segretario Generale **Dr. FERLISI SALVATORE**, presente in videocollegamento mediante l'applicativo GoToMeet, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il **Sig. CICARDI PIETRO GIOVANNI** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

## APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE PER L'ANNO 2022 E DELLA SOGLIA DI ESENZIONE

E' presente l'Assessore esterno Sig. Sala Paolo, il quale partecipa alla seduta senza diritto di voto

**SINDACO** – Pone in discussione l'argomento n.3 all'Ordine del Giorno: "Approvazione del Regolamento per la disciplina dell'addizionale comunale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche, determinazione delle aliquote per l'anno 2022 e della soglia di esenzione".

Prima di procedere al punto n.3 che è l'approvazione del Regolamento per la disciplina dell'addizionale comunale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche, determinazione delle aliquote per l'anno 2022, volevo, ci siamo dimenticati di affrontare la questione della Conferenza dei capigruppo.

Se sia opportuno discutere tutta la partita legata al Bilancio e a tutte le delibere annesse in modo congiunto, e dopo naturalmente come di consueto le voteremmo tutte separatamente.

Questo è fuori discussione.

Se solo la n.3, approvazione della disciplina dell'IRPEF, la n.5 dell'IMU, la n.5 area fabbricati, determinazione dei prezzi, la n.6 il DUP e il 7 il Bilancio.

Prego, è indifferente, se preferite la discussione separata non c'è nessun problema.

**CONSIGLIERE PEREGO – TRADIZIONE E FUTURO** – Noi, vista l'importanza dell'argomentazione dell'IRPEF, preferirei che i punti questa volta all'Ordine del Giorno vengano discussi separatamente.

**SINDACO** – Va bene, d'accordo.

Dicevo, comunque prima di procedere alla discussione, volevo salutare la dottoressa Susanna Di Girolamo che ci ha raggiunto, che è la neo responsabile del settore finanziario economico del nostro Comune, che ci assiste in questa discussione del Consiglio Comunale.

Quindi procediamo: approvazione del Regolamento per la disciplina dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, determinazione delle aliquote per l'anno 2022 e della soglia di esenzione.

Prego Assessore Sala.

**ASSESSORE SALA** – Buonasera a tutti.

Come ho avuto modo già di dire nel precedente Consiglio Comunale, questo Bilancio ha voluto prendere in considerazione il prendersi in carico e in cura più aspetti, che sono quelli del territorio, dell'ambiente, dell'energia, con una visione che guarda molto al futuro di chi ha più bisogno, quindi sia ai servizi sociali e di chi rappresenta il futuro, la scuola.

Per farsi carico di questa responsabilità, che è a carico di chi come noi ha l'onore e l'onere di amministrare, e come già fatto in passato da chi mi ha preceduto senza distinzione di colore politico, è necessario prendere in considerazione ciò che viene rappresentato dai numeri.

Un primo dato sul fronte delle entrate.

Dal'anno 2023 non sarà rinnovato, almeno ... il contributo di 46.519 euro dello Stato per il passaggio IMU – TASI, che si trova al capitolo 140 delle entrate.

L'attività di recupero dei crediti di dubbia esigibilità è stata invece bloccata per quasi due anni a causa covid, e alcune scelte politiche governative, per esempio la cosiddetta automazione ci è costata circa 23.000 euro di stralcio di debiti pregressi, non aiuta, proprio mentre l'Assessorato aveva iniziato una nuova attività di sollecito e recupero, con una società dedicata anziché rivolgersi all'Agenzia delle Entrate.

Questo comporta un maggior accantonamento FCDE nel Bilancio di previsione, nonostante i primi ... di segnali incoraggianti arrivano dai primissimi dati del 2022 sul fronte della riscossione.

Abbiamo intrapreso anche azioni per il recupero dell'IVA e abbiamo quest'anno, nell'annualità 22, una parte di ristoro una tantum delle spese sostenute per il contratto di Illumina.

È invece molto più complessa la partita delle spese.

Oltre al costo per il personale per il rinnovo contrattuale pari a 35.000 euro, e per le spese per la bolletta energetica per ora quantificata in 32.000 euro in attesa di ristori specifici, sono i servizi e le prestazioni ad avere una maggiore incidenza di costo, a seguito dei vari aumenti legati ai rinnovi contrattuali e all'inflazione galoppante.

Un focus in particolare riguarda interventi a favore delle persone in stato di fragilità sociale ed economica, di esclusione lavorativa, senza escludere la sfera delle disabilità e degli anziani.

Oggi, o meglio ormai da qualche anno, assistiamo a un sempre più crescente bisogno di dare risposte a vecchi e nuovi bisogni, anche a causa delle conseguenze dell'epidemia che abbiamo vissuto e stiamo vivendo ancora.

Per mettere qualche elemento di confronto, riporto qualche dato numerico sulla spesa sociale.

La media della spesa sociale degli 8 anni precedenti al Bilancio 2022, è stata pari a circa 1.300.000 euro, 1.400.000 nel 2021 dove però abbiamo applicato circa 80.000 euro di avanzo per la gestione dei minori in comunità, a fronte di una previsione per il 2022 che si assesta a circa 1.500.000.

Queste cifre sono depurate da tutti quei contributi che sono una partita di giro perché o ... tipo mi viene in mente il bonus nido della Regione, piuttosto che quello per l'emergenza abitativa e i contributi che giriamo dalla Regione sui servizi sociali.

Oltre a presentarsi ... di cui nel caso poi l'Assessore alla partita ha più chiara la contezza, la spesa prevista in aumento riguarda prevalentemente il trasporto in strutture, 46.000 euro, circa 45.000 euro in più sono destinate alla tutela dei minori, quindi alla retta in comunità o in spazi progettati e adeguati ai bisogni o all'assistenza domiciliare dei minori.

10.000 euro per il contributo alle rette sul nido, questi sono i soldi che mettiamo noi al netto dei nidi gratis della Regione.

34.000 euro sono invece previsti per interventi sull'educativa scolastica, cioè per permettere agli alunni di poter seguire un percorso didattico e scolastico adeguato alle difficoltà, a seguito di certificazioni mediche specifiche.

Qui c'è proprio un aumento di ore e di utenti.

Per gli anziani tra sad, rette ricoveri e pasti, è prevista una maggiore spesa di circa 30.000 euro.

Spese che per fortuna sono in parte compensate dall'Ufficio di Piano, circa 50.000 euro, in presenza anche però quest'anno di una quota di arretrati dell'Ufficio di Piano, e da economie varie su altre parti di Bilancio.

È in questo contesto generale che proponiamo ... con questa modifica regolamentare, un disegno delle aliquote dell'addizionale IRPEF.

Se da un lato è dovuto alle nuove fasce che passano da 5 a 4, proprio fasce reddituali, dall'altro vede un aumento della fascia di esenzione che passa da 12.000 euro a 15.000 euro, con una stima di 361 nuovi contribuenti che non dovranno più pagare l'addizionale parte comunale.

Manteniamo comunque la progressività dell'aliquota marginale a differenza di altri Comuni che hanno esenzioni molto più basse e/o aliquote costanti.

Quindi non applicano come noi, con scelte fatte già in precedenza, aliquote su ogni fascia di reddito, ma applicano su tutti i contribuenti un'aliquota.

Il ridisegno si inserisce nella nuova definizione di IRPEF, come dicevo, che ha ridotto il carico fiscale complessivo a carico dei contribuenti, insieme al nuovo assegno unico familiare.

In questo modo circa 1/3 di cittadini sarà esente.

Poco più di 1/3 avrà un aumento tra 16 e 32 euro annui.

L'altro terzo un aumento da 32 a 35 euro annui.

Non è mai facile chiedere maggiori esborsi ai cittadini, si è esposti alle critiche generali, me ne rendo conto. Ma credo che sia doveroso per il senso di responsabilità amministrativa che dobbiamo avere verso chi sarà chiamato in futuro in questo ruolo, e verso tutti i cittadini e per il senso di appartenenza alla comunità, che comporta il farsi carico di chi ha più bisogno e delle spese ... approvare la delibera come proposta dall'Amministrazione, dal mio Assessorato e dalla Giunta.

Quindi adesso magari vi dico qualche dato un po' più tecnico, non politico.

Come dicevo le fasce, come da disegno IRPEF nazionale, sono quattro.

Quella da 0 a 15 rimane tale, con un aggravio di 10 centesimi percentuali.

Da 15 a 28.000 euro rimane sempre uguale dal punto di vista di fascia reddituale, ma l'aliquota passa da 0,55 a 0,68.

Mentre da 28.000 a 55.000 euro che era la fascia vecchia, che poi era anche un 55 – 75, viene ricondotta a un 28 – 50.000, che rimane a 0,78.

Mentre oltre i 50 rimane a 0,80.

Questa era solo l'addizionale comunale (segue intervento fuori microfono)

Ho finito, poi dopo magari ...

**SINDACO** – L'Assessore ha finito, ringraziamo.

Prego, adesso c'è tutto il tempo per discutere. Prego.

**CONSIGLIERE PEREGO – TRADIZIONE E FUTURO** – Peregò, Tradizione e Futuro.

Come anche discusso nella Conferenza dei capigruppo, adesso portiamo a conoscenza anche del Consiglio, ritengo che, ho ascoltato adesso le motivazioni illustrate dall'Assessore al Bilancio, ma politiche più o meno.

Nell'atto deliberativo non abbiamo grandi motivazioni politiche, se non tecniche di questo, non c'è nulla.

Il Consiglio è un organo politico, non essendo questa la delibera del Consorzio pinco palla blindata, avrei cercato di capire su un atto del Consiglio un minimo di intenzione politica del perché il Comune di Triuggio, in controtendenza rispetto a quanto fatto dallo Stato, per quello che chiedevo prima lo Stato, ha aumentato la tariffa della fascia, la chiamiamo media, ma in realtà è quella medio bassa.

La composizione maggiore di questa fascia è fatta da operai e pensionati.

In questa fascia ci sono, vi do anche i dati precisi, ci sono 1.200 cittadini che hanno un reddito da lavoro dipendente e 1.200 cittadini pensionati.

Quindi questa fascia è composta da questa platea di cittadini.

Lo Stato ha voluto mitigare gli effetti della crisi piuttosto che di tutto quello che ci sta succedendo attorno, non c'è bisogno che ne riparliamo, lo conosciamo benissimo, ne parliamo tutti i giorni, mitigare almeno abbassare, seppur di poco, se pur dare un segnale di aiuto a questa fascia, alla fascia media.

Ha portato l'IRPEF applicabile dei 15.000 ai 28.000 euro dal 27% al 25%.

La fascia superiore dai 28.000 ai 55.000, vecchia fascia, dal 38% al 35%, lasciando inalterata la fascia oltre i 75.000 euro.

Questo è quello che ha fatto lo Stato.

Ha voluto dare un segnale forte alla fascia medio – bassa.

Il Comune di Triuggio, in controtendenza con la legislazione nazionale, invece ha alzato del 23% più o meno, 22, l'aliquota della fascia media.

Questo è un dato di fatto.

Ci chiediamo, al di là delle motivazioni, perché è anche un segnale che va dato, aumentiamo la tassa della fascia media per andare a recuperare in Bilancio 80.000 euro, che su un Bilancio di qualche milione di euro, non è che stiamo facendo una grande operazione.

Però andiamo ad aumentare le tasse della fascia media.

Questo è il dato di fatto.

**SINDACO** – Grazie Perego. Prego se ci sono altri contributi, interventi. Scandizzo.

**CONSIGLIERE SCANDIZZO – TRADIZIONE E FUTURO** – Scandizzo, Tradizione e Futuro.

Volevo chiedere all'Assessore, non avevo capito, non ho capito sinceramente nel discorso la correlazione che ha fatto tra addizionale comunale e assegno unico.

**SINDACO** – Prego.

**ASSESSORE SALA** – Ho solo detto che questa nostra rivisitazione delle fasce si inserisce in una modifica dello Stato che comprende, sia la rivisitazione dell'aliquota IRPEF, come testé detto dal Consigliere Perego, e l'assegno unico che porta più risorse in capo alle famiglie.

Era solo il contesto, non c'è correlazione diretta.

**CONSIGLIERE SCANDIZZO – TRADIZIONE E FUTURO** – Mi scusi Assessore, su che basi sta dicendo che l'assegno unico porta più risorse alle famiglie?

**ASSESSORE SALA** – Su base dei dati del MEF.

**CONSIGLIERE SCANDIZZO – TRADIZIONE E FUTURO** – I dati del MEF sono una cosa, l'assegno unico viene riportato anche su fasce ISEE.

Quindi il MEF è una cosa, l'assegno unico, da come si è spiegato, uno dice abbiamo aumentato l'addizionale regionale dell'IRPEF perché tanto le famiglie, avendo un maggiore introito dall'assegno unico, possono permetterselo.

Il messaggio che passa è questo.

**ASSESSORE SALA** – No, no, io non ho detto questo.

Ho detto che in un contesto in cui lo Stato ha messo più risorse su queste due partite, che sono l'IRPEF e l'assegno unico, noi ci vediamo costretti invece a dover, in un contesto, non ho detto che è una compensazione.

Non è questo l'obiettivo.

Non perché danno più soldi noi li togliamo.

Le motivazioni perché l'aumentiamo sono o quelle della necessità di andare a coprire delle spese.

**CONSIGLIERE SCANDIZZO – TRADIZIONE E FUTURO** – Sinceramente non ho capito.

**ASSESSORE SALA** – Lo ripeto.

La correlazione di contesto dico che in un contesto, sto dando ragione a voi, dicendo in un contesto che nonostante lo Stato abbia ...

**CONSIGLIERE SCANDIZZO – TRADIZIONE E FUTURO** – Mi perdoni, sta dando ragione, quindi quello che ho detto è vero.

**ASSESSORE SALA** – Sto dicendo che il contesto dice che lo Stato ha deciso di fare delle azioni, tant'è che ci toglie 46.000 euro. Se vogliamo...

Se lo Stato ... quei soldi ai Comuni, magari aveva 46.000 euro il Comune di Triuggio che moltiplicati per tot Comuni, da non mettere su altre partite.

Il Bilancio è sempre questo.

La piccola differenza tra lo Stato e noi è che lo Stato può fare debito per la spesa corrente e noi no. Semplice, matematico.

Noi non possiamo ricorrere all'indebitamento per finanziare le spese correnti.

Lo Stato sì perché ... decide giustamente azioni di politica economica.

Ma io non sto contestando lo Stato, ci mancherebbe altro.

**SINDACO** – Perego.

**CONSIGLIERE PEREGO – TRADIZIONE E FUTURO** – Perego.

Io credo che la legislazione statale non abbia fatto solo una diminuzione dell'aliquota IRPEF.

C'è anche un lato negativo, non c'è più l'aliquota, il famoso bonus Renzi che andava a premiare questa fascia, questa fascia di reddito.

Quella non c'è più.

Proprio per questa cosa tolta, ancora questa fascia da parte dello Stato, sono state riviste anche le detrazioni in aumento e sono state introdotte, come il bonus famiglia, delle compensazioni a questa riduzione.

Quindi si è andato ad agire sull'IRPEF, sulle detrazioni e su altro per compensare l'aver tolto, questa fascia che era importante, attenzione.

Quindi bisogna dare un segnale che comunque si agiva non colpendo più di tanto questa fascia.

Ripeto, il Comune di Triuggio è in controtendenza, si potevano comprimere le spese, si poteva vedere un attimino meglio.

Non mi sembra che, vero sulla parte corrente, ma è altrettanto vero che lo Stato e la Regione, ne abbiamo riprova anche sul Bilancio, sta mettendo in campo parecchi soldi per i Comuni sugli investimenti.

Quindi tutto sommato, magari qualche quota di avanzo, che ci sarà sicuramente, poteva anche essere dedicata alla parte corrente per riequilibrare un attimino questi squilibri, visto che comunque gli investimenti tutto sommato arrivano da un'altra parte, Assessore.

Questo è il punto.

Il messaggio che stiamo dando è che stiamo alzando le tasse.

**ASSESSORE SALA** – Sicuro, io non mi nascondo dietro a un dito.

Però l'avanzo l'abbiamo già applicato l'anno scorso per spese una tantum sui minori, ricordate 87.000 euro, che non è replicabile.

Non può diventare una spesa ricorrente (segue intervento fuori microfono) però come sa benissimo l'avanzo si applica dopo aver applicato il rendiconto e noi stiamo applicando l'avanzo di previsione.

Poi questa "manovra", lasciatemi passare il termine, come ho detto all'inizio, è vista in un'ottica triennale, non è che è solo per quest'anno.

Se è per quest'anno, magari sgomitando da tutte le parti, litigando con qualche Assessore, potevo dire chiudiamo il Bilancio.

La preoccupazione nel senso di prendersi cura, lo continuo a dire dal Consiglio Comunale dell'altra volta, ma non perché è bello dirlo, è di tenere l'equilibrio nel tempo.

Soprattutto perché l'addizionale IRPEF ha effetti di cassa che vengono traslati nel tempo.

Noi paghiamo l'acconto con queste aliquote nell'anno 2022, il saldo viene invece versato nell'anno 2023.

Come, aumentiamo le tasse? Sì, come è stato fatto in passato in altre occasioni da chi mi ha preceduto, che è preceduto prima quando c'era necessità.

È in controtendenza con lo Stato? Sì.

Però è anche vero che noi portiamo l'esenzione da 12 a 15.000 euro e diamo beneficio a 300 famiglie che guadagnano fino a 15.000 euro, che è una cifra veramente bassa, gli diamo 75 euro.

Pochi? Sicuramente, ma sono sempre meglio di niente, chiedendo uno sforzo di solidarietà alle fasce dove avevamo possibilità di agire.

So benissimo anch'io che se potevo portare la fascia da 50.000 allo 0,10 l'averi portata. Questo è un limite della Legge.

Dovevamo agire su delle fasce che prima avevano beneficiato di un'addizionale comunale più bassa rispetto a quella andiamo ad applicare.

Comunque è vero che noi magari siamo in controtendenza rispetto a quello che ha deciso lo Stato, ma segnalo che diversi Comuni anche in Brianza negli ultimi due anni (segue intervento fuori microfono) per dire il quadro economico generale.

Non è una giustificazione per dire lo fanno anche gli altri, devo farlo io, per capire che c'è un'esigenza della finanza pubblica locale comunale che è in difficoltà.

**SINDACO** – Va bene, grazie Sala.

Ci sono altri interventi? Sala capogruppo, prego.

**CONSIGLIERE SALA – PROGETTO TRIUGGIO** – Sala, Progetto Triuggio.

Premesso che, è giusto che si sappia, io per motivi di lavoro non ho potuto partecipare alla capigruppo.

Io al contrario di quanto deciso adesso avrei chiesto di poter discutere dei punti che riguardano il Bilancio tutti insieme, per poi fare delle votazioni separate.

Lo dico a lei Sindaco, perché ci sta, il capogruppo di Opposizione ha chiesto questo, va benissimo.

Ma non per altro, perché effettivamente va bene all'Opposizione, forse conviene di più questo tipo di meccanismo.

Però è evidente, e mi pare che non da oggi ma ormai da qualche anno, gli assetti di Bilancio comunale sono assetti di Bilancio che si fa fatica a commentare, giudicare positivamente o negativamente partendo solo da una scelta.

Il punto che oggi noi stiamo discutendo è sicuramente stato un punto che anche all'interno del gruppo Progetto Triuggio, ho visto un confronto tra noi, però dentro un quadro d'insieme di Bilancio, poi lo vedremo, il Consiglio Comunale oggi si preannuncia molto lungo, abbiamo ritenuto che davanti a delle esigenze amministrative che l'Assessore ha ben spiegato e che nella dialettica ci sta che tra Opposizione e Maggioranza ci siano delle divergenze, che l'Assessore ha spiegato e che non sto a ripetere.

Abbiamo cercato di far valere quello che è un principio, dei principi, che più o meno ci hanno sempre contraddistinto, che in qualche modo noi cerchiamo sempre di seguire come gruppo.

Il primo è quello della progressività.

Questo lo dico perché, non solo noi, ma tanti Comuni e amministratori di centro destra e di centro sinistra, quando vanno a fare delle scelte delicate sentono l'esigenza di provare a confrontarsi, di vedere quantomeno cosa succede intorno.

Il Comune di Triuggio, a differenza di altri Comuni, in una situazione come questa, laddove i cittadini colpiti da questa addizionale comunale che cresce, ma che rientrano all'interno di una riformulazione dell'IRPEF nazionale, trarranno comunque beneficio (segue intervento fuori microfono) sto proprio portando avanti ...

Noi dentro le esigenze che invece competono all'Amministrazione Comunale, abbiamo cercato dicevo di far prevalere alcuni principi.

Il primo è che dopo otto anni di mandato Cicardi si può dire che bene o male, quasi, non del tutto, ma l'esenzione IRPEF in questo Comune praticamente viene quasi raddoppiata.

Le persone che hanno un reddito più basso passano, da quando Progetto Triuggio ha iniziato ad amministrare questo Comune, che era da 0 a 8.000, a 0 a 15.000.

Perché lo sottolineo?

Non perché valga di più questo rispetto al fatto che chiediamo qualcosa in più agli altri.

Ma perché il tentativo che noi oggi abbiamo comunque tentato di fare e facciamo e che il confronto nel gruppo di Maggioranza, come è giusto che ci sia, c'è stato con l'Assessore, con il Sindaco, ecc. ha voluto fortemente mantenere questo tema.

Tentare di metterci dentro un'esigenza amministrativa e di Bilancio più equità possibile, giusto o sbagliato che sia.

È vero che colpiamo, viene colpita come addizionale comunale la fascia 15-28.000, ma perché noi in questo momento avevamo, passatemi il termine, le mani legate sui redditi più alti perché eravamo più o meno arrivati al massimo.

Sicuramente, come avviene in qualsiasi Amministrazione Comunale, le decisioni che vengono prese non vengono prese in un contesto isolato dal contesto di contorno, regionale, nazionale.

Soprattutto, a differenza di altri Comuni, noi abbiamo comunque scelto di mantenere anche una progressività che si va a muovere in questo caso dai 15.000 fino agli oltre 50.000.

Dico questo e lo sottolineo, perché in realtà altri Comuni hanno scelto dopo la fascia di esenzione di applicare, qualcuno lo aveva già, qualcuno lo fa dopo, lo ha fatto adesso, di applicare un'aliquota unica per tutti.

Lo si può fare, lo Stato per regola te lo permette.

Però il messaggio che volevo far passare è proprio questo.

Dentro questa esigenza, che poi la vedremo emergere nella discussione di Bilancio, e dentro il fatto che i cittadini soprattutto grazie alle aliquote IRPEF riformulate dal Governo, comunque ne trarranno beneficio, noi oggi, è così, prendiamo i numeri non è un problema, noi oggi cerchiamo nell'insieme di un Bilancio, nell'insieme di tenere uniti i servizi sociali, l'istruzione, ecc. cerchiamo di tenere insieme tutto questo.

Lo facciamo seguendo un principio di progressività e con un dato politico a cui tengo particolarmente che in questo Comune, dopo otto anni che Progetto Triuggio amministra, siamo passati ad avere una fascia di esenzione che va da 0-8 a 0-15.

Se fossimo amministratori insensibili o che non ce ne frega, a qual punto si poteva raccogliere molto di più da questa aliquota.

Ma il tentativo è sempre quello ... però Sindaco se si può parlare, poi credo abbiano ... il tentativo è sempre quello di far passare delle scelte come se fossero fatte a discapito dei cittadini.

Io penso che non è così, sono sicuro che non è così in questo caso.

Sono sicuro che lo si veda all'interno della formulazione totale del Bilancio.

Dopo lo illustreremo.

Sono sicuro che conveniva all'Opposizione discutere di questo punto separatamente, a differenza delle altre volte, ma va bene così.

Io non c'ero nella capigruppo per cui colpa mia.

Però quello che ci tenevo a dire è che il confronto c'è stato, Progetto Triuggio sa di queste scelte, è consapevole, l'abbiamo fatta, abbiamo cercato di applicare per quello che ci compete i nostri principi, li ritroviamo dentro tutto il Bilancio, non solo in questa scelta.

Grazie.

**SINDACO** – Grazie Sala. Prego Scandizzo.

**CONSIGLIERE SCANDIZZO – TRADIZIONE E FUTURO** – Scandizzo, Tradizione e Futuro.

Consigliere Sala, volevo portare due dati alla mano in base a quello che aveva detto, quello che ha appena detto, che i contribuenti traggono un vantaggio fiscale da parte dello Stato.

Numeri alla mano, su un reddito medio di 20.000 euro lordi l'anno, i contribuenti traggono un vantaggio fiscale all'incirca annuale che da dalle 300 alle 350 euro.

E questo è il vantaggio.

Peccato però che con il trattamento integrativo, quello che diceva prima il Consigliere Perego, hanno uno svantaggio all'incirca di 600 euro.

E dato che fino ad oggi la matematica non è ancora diventata un'opinione, 600 euro meno 300, 350, il contribuente ha in tasca annualmente, solamente ai fini IRPEF, 250 euro.

Se poi andiamo ad aggiungere la quota, poca o tanta che sia, dell'addizionale comunale su questi redditi, può solo aumentare.

La domanda sorge spontanea: dove il contribuente trae un vantaggio fiscale ai fini, scusate il francesismo, del portafoglio?

È vero, ai fini IRPEF trae vantaggio, ma nel totale del cedolino paga a fine mese o a fine anno, avrà uno svantaggio.

Quindi è inutile che fate dei discorsi dicendo che gli altri Comuni hanno adottato l'aliquota unica, voi avete fatto un confronto.

Il succo del discorso è che non traggono vantaggio dallo Stato, reddito medio annuo di 20.000 euro, ripeto, che è la fascia, una delle due fasce che è colpita maggiormente dalla vostra decisione.

Domanda: dove lo si trae il vantaggio? (segue intervento fuori microfono).

**SINDACO** – Cerchiamo di parlare al microfono (segue intervento fuori microfono) calma, calma.

Assessore Sala vuole intervenire o no?

Prego Scandizzo. Ribadisca.

**CONSIGLIERE SCANDIZZO – TRADIZIONE E FUTURO** – Non capisco perché non le torna Assessore Sala, vorrei saperlo.

Se ha dei dati sono qua.

**SINDACO** – Ci sono altri interventi? Prego. Consigliere Peregò, prego.

**CONSIGLIERE PEREGO – TRADIZIONE E FUTURO** – Peregò, Tradizione e Futuro.

Mi relaziono un attimo all'intervento appena fatto dal Consigliere Scandizzo per specificare ulteriormente. Proprio quello che si stava dicendo Assessore Sala, sono aumentare anche le detrazioni IRPEF, ... sulla fascia fino a 5.500 euro per lo Stato, fa questa fascia per la detrazione, vedrà che il 23% ... la fascia di detrazione IRPEF è 5.500 se no lo sa, Stato, detrazione IRPEF 1.250 euro, non c'è una formuletta qua, c'è un importo.

Se applica il 23% di questa fascia a 5.500 si rende conto che praticamente è detratta tutta l'IRPEF su questa fascia.

Però è 5.500, do atto che Triuggio è a 15.000 e va benissimo.

Anche lo Stato e anche però dalla fascia da 5.501 a 28.000 la detrazione IRPEF è importante nella formula Stato, che si riduce poi a zero oltre 50.

Perché tutti questi meccanismi, queste riduzioni?

Contrariamente a quanto diceva anche il vostro capogruppo, perché lo Stato si è preoccupato di compensare i famosi 80 euro/mese che portano, come diceva il Consigliere Scandizzo, a circa 900 euro l'anno e invece di sconto IRPEF la fascia media ha 300 euro.

Per cui sono comunque 600 euro in più in capo a questa fascia.

E noi a questa fascia andiamo ad aumentare le tasse.

Questo è.

Neanche le compensiamo, perché comunque hanno avuto un aumento, non hanno avuto l'aumento della fascia IRPEF, ma hanno l'ammancio del bonus Renzi, che sono 80 euro al mese, non stiamo parlando di patate. È chiaro?

**SINDACO** – Verzeni, Consigliere Verzeni.

**CONSIGLIERE VERZENI – TRADIZIONE E FUTURO** – Verzeni.

Volevo fare una chiosa finale su questo argomento anche per ciò che ha portato lo Stato a rivedere le aliquote IRPEF.

Le indicazioni arrivavano già da due – tre anni da parte dei consumatori, della Camera di Commercio, di tutti gli organismi che ... bene o male e sondano queste partite.

Lo Stato in questo senso ha provveduto.

Per questo si parlava di controtendenza.

Poi anche per un'altra cosa, e a me dispiace.

Questo argomento delle aliquote IRPEF nel caso nostro va doppiamente in controtendenza perché andiamo a colpire proprio quella fascia, la fascia più debole, che era stata assolutamente evidenziata, soprattutto dai dati ISTAT.

È la fascia che negli ultimi cinque anni è quella che ha perso, in termini di potere di acquisto, più di ogni altra fascia.

E noi andiamo a colpire proprio quella.

Queste erano le indicazioni anche che arrivavano dal Governo, per chi, per i Comuni, se vi sono arrivate queste comunicazioni, per stare attenti soprattutto a quella fascia più debole, indipendentemente dall'esenzione.

L'esenzione da 8 è passata a 12 poi a 15, è naturale, perché il potere di acquisto commisurato ai tempi di allora, oggi 15.000 equivalgono agli 8 di allora.

Ma detto questo, erano le indicazioni che arrivavano.

A parte il fatto che tutto questo verrà superato ancora dal passaggio dell'addizionale IRPEF alle sovrainposte, come prevede ... della delega fiscale.

Per cui noi oggi sappiamo che andremo ad aumentare la fascia più debole, non c'è niente da fare, di 82.000 euro (segue intervento fuori microfono) no, sto parlando dell'addizionale IRPEF nel suo complesso.

Il Bilancio parla chiaro.

Ma prepariamoci perché il salasso che arriverà con il passaggio dall'addizionale IRPEF alle sovrainposte

...

Per cui se noi peggioriamo una situazione adesso per questa fascia debole per ritrovarla successivamente peggiore ancora.

Per cui io forse sarei stato molto più attento nel ridisegnare questo tipo di aliquote.

**SINDACO** – Va bene, grazie Consigliere Verzeni.

Si è spento il microfono, scusate.

Punto n.3: approvazione del Regolamento per la disciplina dell'addizionale comunale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche, determinazione delle aliquote per l'anno 2022 e della soglia di esenzione.

Chi vota a favore?

Chi vota contro?

Chi si astiene?

Segretario, dobbiamo votare per l'immediata eseguibilità?

Abbiamo 9 favorevoli, 4 contrari, nessun astenuto.

Votiamo per l'immediata eseguibilità della delibera.

Chi vota a favore?

Chi vota contro?

Chi si astiene? Nessun astenuto.

Quindi 9 favorevoli e 4 contrari.

Esaurita la discussione;

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato l'articolo 52, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il quale prevede che i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alle fattispecie imponibili, ai soggetti passivi e alle aliquote massime dell'imposta;

Visto il decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360 relativo all'istituzione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, la quale si compone di:

- un'aliquota di compartecipazione, stabilita con decreto del Ministero delle Finanze entro il 15 dicembre di ogni anno ed uguale per tutti i comuni, rapportata agli oneri derivanti dalle funzioni trasferite ai comuni ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59 a cui corrisponde un'uguale diminuzione delle aliquote IRPEF di competenza dello Stato (art. 1, comma 2);
- un'aliquota "variabile", stabilita dal Comune nella misura massima di 0,8 punti percentuali (art. 1, comma 3);

Visto in particolare l'art. 1, commi 3 e 3-bis, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, come modificati dall'articolo 1, comma 142, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), i quali testualmente prevedono:

*3. I comuni, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, possono disporre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale di cui al comma 2 con deliberazione da pubblicare nel sito*

*individuato con decreto del capo del Dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze 31 maggio 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 130 del 5 giugno 2002. L'efficacia della deliberazione decorre dalla data di pubblicazione nel predetto sito informatico. La variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali. La deliberazione può essere adottata dai comuni anche in mancanza dei decreti di cui al comma 2.*

*3-bis. Con il medesimo regolamento di cui al comma 3 può essere stabilita una soglia di esenzione in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali.*

Visto inoltre l'art. 1, c. 11, D.L. 13 agosto 2011, n. 138, il quale testualmente recita:

*11. (...) Per assicurare la razionalità del sistema tributario nel suo complesso e la salvaguardia dei criteri di progressività cui il sistema medesimo è informato, i comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività. Resta fermo che la soglia di esenzione di cui al comma 3-bis dell'articolo 1 del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, è stabilita unicamente in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali e deve essere intesa come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche non è dovuta e, nel caso di superamento del suddetto limite, la stessa si applica al reddito complessivo*

Richiamata la propria precedente deliberazione n. 43 in data 29.09.2014, con la quale è stato approvato il Regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'IRPEF, il quale, con effetto dal 2014, sono state previste aliquote flessibili determinate unicamente in funzione dei seguenti scaglioni di reddito previsti ai fini del pagamento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche dall'articolo 11 del TUIR approvato con il D.P.R. n. 917/1986:

<b>Scaglioni di reddito complessivo</b>	<b>Aliquota addizionale comunale IRPEF</b>
Fino a € 15.000	0,50%
Oltre € 15.000 e fino a € 28.000	0,55%
Oltre € 28.000 e fino a € 55.000	0,78%
Oltre € 55.000 e fino a € 75.000	0,79%
Oltre € 75.000	0,80%

ed una soglia di esenzione dal pagamento dell'addizionale per tutti coloro che risultino titolari di un reddito complessivo IRPEF non superiore a 12.000 euro;

Preso atto di quanto disposto dall'art. 1, c. 7, L. 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di bilancio 2022):

*"7. Entro il 31 marzo 2022, o, in caso di scadenza successiva, entro il termine di approvazione del bilancio di previsione, i comuni per l'anno 2022 modificano gli scaglioni e le aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche al fine di conformarsi alla nuova articolazione prevista per l'imposta sul reddito delle persone fisiche."*

Rilevato che gli scaglioni IRPEF applicabili con decorrenza 1° gennaio 2022 sono i seguenti:

<b>Scaglioni di reddito complessivo</b>	<b>Aliquota IRPEF</b>
Fino a € 15.000	23%
Oltre € 15.000 e fino a € 28.000	25%
Oltre € 28.000 e fino a € 50.000	35%

Oltre € 50.000	43%
----------------	-----

Ritenuto, pertanto, di dover adeguare le aliquote flessibili determinate unicamente in funzione dei seguenti scaglioni di reddito previsti ai fini del pagamento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche dall'art. 11 del TUIR come modificato dalla Legge di bilancio 2022;

Tenuto conto che il gettito previsto a titolo di addizionale comunale IRPEF sulla base del regolamento di cui sopra, ammonta a €. 940.000, determinato secondo quanto stabilito dai principi contabili (all. 4.2) introdotti con il D.Lgs. 118/2011;

Visto l'art. 1, comma 169, della Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) che fissa il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi di spettanza comunale entro la data fissata dalle norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Tale deliberazione, anche se approvata successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro la data citata, ha effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

Visto l'articolo 151 del d.Lgs. n. 267/2000, il quale fissa al 31 dicembre dell'esercizio precedente il termine per l'approvazione del bilancio di previsione;

Visti inoltre:

- l'art. unico, D.M. Ministero dell'Interno 24 dicembre 2021 (pubblicato in G.U. n. 309 del 30 dicembre 2021) il quale dispone: *"1. Il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2022/2024 da parte degli enti locali è differito al 31 marzo 2022"*;

- l'art. 3, c. 5-sexiesdecies, D.L. 30 dicembre 2021, n. 228 (convertito con modificazioni dalla L. 25 febbraio 2022, n. 15 il quale dispone: *"5-sexiesdecies. Il termine per la deliberazione del bilancio di previsione riferito al triennio 2022-2024 da parte degli enti locali, previsto all'articolo 151, comma 1, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, da ultimo differito ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 24 dicembre 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 309 del 30 dicembre 2021, è prorogato al 31 maggio 2022."*

Visto il vigente disposto dell'art. 13, comma 15, del Decreto Legge n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla Legge 214/2011, a mente del quale *"... A decorrere dall'anno di imposta 2020, tutte le delibere regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie dei comuni sono inviate al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo delle stesse nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360 ..."*;

Visto lo schema del bilancio di previsione finanziario predisposto dalla Giunta Comunale per il periodo 2022/2024;

Eseguito integrale richiamo alla programmazione dell'ente, come analiticamente illustrata nel Documento Unico di Programmazione 2022/2024;

Ritenuto opportuno, nell'ambito della manovra di bilancio per il triennio 2022/2024, modificare l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF stabilendo aliquote flessibili determinate unicamente in funzione dei seguenti scaglioni di reddito previsti ai fini del pagamento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche dall'art. 11 del TUIR approvato con il D.P.R. n. 917/1986, aggiornato con le modifiche apportate dall'art. 1, c. 2, L. 30 dicembre 2021, n. 234:

Scaglioni di reddito complessivo	Aliquota addizionale comunale IRPEF
----------------------------------	-------------------------------------

Fino a € 15.000	0,60%
Oltre € 15.000 e fino a € 28.000	0,68%
Oltre € 28.000 e fino a € 50.000	0,78%
Oltre € 50.000	0,80%

con una soglia di esenzione dal pagamento dell'addizionale per tutti coloro che risultino titolari di un reddito complessivo IRPEF non superiore a 15.000 euro;

Ritenuto di provvedere in merito;

Quantificato presuntivamente in € 940.000 il gettito dell'addizionale IRPEF derivante dall'applicazione delle aliquote e dell'esenzione di cui sopra, determinato sulla base delle stime effettuate presso il Portale del Federalismo Fiscale e secondo quanto stabilito dai principi contabili (all. 4.2) introdotti con il d.lgs. 118/2011;

Acquisito agli atti il parere favorevole rilasciato dall'organo di revisione economico-finanziaria ai sensi dell'articolo 239 del d.Lgs. n. 267/2000 (verbale n. 6 del 20 marzo 2022);

Visti gli allegati pareri di regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs N.267/2000;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento generale delle entrate comunali;

Con n. 9 voti favorevoli, con n. 4 voti contrari (Perego Giuseppe, Scandizzo Raffaele, Verzeni Vincenzo e Mosca Sabrina), con nessun astenuto, voti espressi palesemente dal Sindaco e da n. 12 consiglieri presenti su n. 12 Consiglieri assegnati ed in carica nell'Ente oltre al Sindaco

## D E L I B E R A

- di approvare, in applicazione delle norme richiamate in narrativa e per le ragioni in essa espone che integralmente si richiamano, il «Regolamento comunale per la disciplina della compartecipazione dell'addizionale I.R.P.E.F.» che consta di n. 8 articoli e che, allegato, forma parte integrante della presente deliberazione;
- di stabilire, con decorrenza dal 1° gennaio 2022, le seguenti aliquote della compartecipazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (I.R.P.E.F.)

Scaglioni di reddito complessivo	Aliquota addizionale comunale IRPEF
Fino a € 15.000	0,60%
Oltre € 15.000 e fino a € 28.000	0,68%
Oltre € 28.000 e fino a € 50.000	0,78%
Oltre € 50.000	0,80%

- di stabilire che, in relazione al disposto dell'art.1, comma 3-bis, del D.Lgs.n.360 del 29/09/1998, inserito dall'art.1, comma 142 della Legge n.296 del 27/12/2006, sono esenti dall'applicazione dell'addizionale tutti i contribuenti che abbiano un reddito complessivo annuo imponibile fino a € 15.000 (quindicimila);

2. di dare atto che il presente regolamento disciplina la materia nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo statuto, così come prescrive l'art. 7, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e che lo stesso, a norma del combinato disposto di cui ai commi 142 e 169 dell'art. 1 della legge 27.12.2006 e 296, entrerà in vigore il 1° gennaio 2022;
3. di inviare la presente deliberazione per via telematica, mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e successive modificazioni, entro il termine stabilito dalla normativa stessa.

Successivamente,

Con separata votazione,

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Con n. 9 voti favorevoli, con n. 4 voti contrari (Perego Giuseppe, Scandizzo Raffaele, Verzeni Vincenzo e Mosca Sabrina), con nessun astenuto, voti espressi palesemente dal Sindaco e da n. 12 consiglieri presenti su n. 12 consiglieri assegnati ed in carica nell'Ente oltre al Sindaco;

### **DICHIARA**

l'immediata eseguibilità della presente deliberazione a norma dell'art. 134 - comma 4 – del D.lgs. 267/2000.



## Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2022 / 19**

Ufficio Proponente: **Ragioneria**

Oggetto: **APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE PER L'ANNO 2022 E DELLA SOGLIA DI ESENZIONE**

## Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Ragioneria)

Si dichiara che ai sensi dell'art. 6-bis L. 241/1990 s.m.i. e del D.Lgs. n. 39/2013 non sussiste alcun conflitto di interessi, nemmeno potenziale, nei confronti del Responsabile del procedimento in oggetto. Si esprime **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA FAVOREVOLE**.

Sintesi parere: Il parere Favorevole è espresso ai sensi dell'art. 49, c. 1, D.Lgs. 267/2000.

Data 25/03/2022

Il Responsabile di Settore  
Di Girolamo Susanna

## Parere Contabile

Ragioneria

Si dichiara che ai sensi dell'art. 6-bis L. 241/1990 s.m.i. e del D.Lgs. n. 39/2013 non sussiste alcun conflitto di interessi, nemmeno potenziale, nei confronti del Responsabile del procedimento in oggetto. Si esprime **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE FAVOREVOLE**.

Sintesi parere: Il parere Favorevole è espresso ai sensi dell'art. 49, c. 1, D.Lgs. 267/2000.

Data 25/03/2022

Responsabile del Servizio Finanziario  
Di Girolamo Susanna

Letto, confermato e sottoscritto in formato digitale.

**IL PRESIDENTE**  
**Sig. CICARDI PIETRO GIOVANNI**

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**Dr. FERLISI SALVATORE**

---

C.C. n. 11 del 31/03/2022